

DALLA 1

Le, il capo del governo Pompidou, e il ministro degli esteri Couve de Murville. Tutti e due capi delegazione dopo essere stati accolti e salutati da Saragat, hanno firmato il libro d'oro del Comune di Roma su cui la prima firma apposta era stata quella del presidente italiano, che guida la nostra delegazione, composta anche da Moro e da Fanfani. Tra le personalità costituite Campidoglio si notavano il vice presidente del Consiglio Nenni, l'ex presidente Gronchi, il capo di Stato Magliocco, il presidente del Consiglio La Torre, i ministri Rubincam e Tremoloni, numerosi parlamentari e personalità del mondo politico italiano.

La folla dei personaggi illustri si è quindi messa in corteo, preceduta da Saragat e da De Gaulle, verso la sala degli Orati e Curiaz, dalle pareti coperte dai celeberrimi arazzi, e sovrastata dalle imponenti statue di Innocenzo X e Urbano VIII. La cerimonia prendeva il suo corso, se, eccettuato un gruppo di operatori e di rappresentanti delle agenzie di stampa, è stato proibito l'accesso per la grande massa dei giornalisti italiani e soprattutto stranieri, così che gli inviati dei giornali hanno dovuto seguire la celebrazione in una saletta sotterranea, attraverso gli apparecchi televisivi, per loro installati. Nel primo rango della fila di poltrone, hanno preso posto De Gaulle e il presidente italiano, che guida la nostra delegazione, composta anche da Moro e da Fanfani. Tra le personalità costituite Campidoglio si notavano il vice presidente del Consiglio Nenni, l'ex presidente Gronchi, il capo di Stato Magliocco, il presidente del Consiglio La Torre, i ministri Rubincam e Tremoloni, numerosi parlamentari e personalità del mondo politico italiano.

Il presidente Saragat ha tralasciato nel suo discorso, con ampiezza di dettagli, la storia della Comunità, non solo dal 1957 ad oggi, ma anche ha percorso tutte le tappe preparatorie, risalenti all'inizio degli anni Sessanta ai primi incontri tra De Gasperi, Schumann e Aderauer, alla nascita della Comunità del carbone e dell'acciaio, al trattato di Roma, ai «padri» dell'Europa dei Sei non stati menzionati, e tutti coloro che hanno giocato un ruolo nella sua costruzione sono stati esaltati. Ogni tanto Saragat ha fatto ripresentare all'attenzione del concetto di unità politica che ha sempre guidato a suo avviso la costituzione dell'Europa ed ha affermato che «oggi il concetto di unità europea è finalmente radicato e tutti gli uomini politici sono ben consapevoli, perché questa è l'idea guida del nostro tempo». Un ordine nel continente basato esclusivamente sul concetto delle potenze, afferma Saragat (che ha voluto aggiungere un'allusione all'Europa delle patrie di De Gaulle), è un ordine illusorio aperto agli antagonismi degli interessi nazionali. Credo quindi dovermi tutti tributare il più grande onore ai firmatari e ai promotori della comunità europea e formulare il nostro più sincero augurio perché che ne hanno impegnato la faticosa e ne proseguono l'opera». Saragat ha ripercorso tutte le tappe preparatorie, risalenti all'inizio degli anni Sessanta ed ha affermato che «oggi il concetto di unità europea è finalmente radicato e tutti gli uomini politici sono ben consapevoli, perché questa è l'idea guida del nostro tempo». Un ordine nel continente basato esclusivamente sul concetto delle potenze, afferma Saragat (che ha voluto aggiungere un'allusione all'Europa delle patrie di De Gaulle), è un ordine illusorio aperto agli antagonismi degli interessi nazionali. Credo quindi dovermi tutti tributare il più grande onore ai firmatari e ai promotori della comunità europea e formulare il nostro più sincero augurio perché che ne hanno impegnato la faticosa e ne proseguono l'opera».

Crescente adesione alla manifestazione «Italia per il Vietnam»

«Treni della pace»

il due giugno a Milano

Da tutta l'Alta Italia sono annunciati arrivi di treni e carovane di auto. La partecipazione di esponenti del PSU, della DC, del PCI, del PRI, del PSIUP, delle ACLI, dei sindacati - Il «Corriere della Sera» distorce il significato della manifestazione ma non pubblica la lettera del presidente del comitato promotore l'accademico dei Lincei professor Margaria

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Provenienti da tutti i centri grandi e piccoli dell'Alta Italia, molte migliaia di persone converranno venerdì prossimo a Milano per partecipare col milanese alla grande manifestazione unitaria per la pace nel Vietnam e nel mondo. Dopo l'appello di «Italia per il Vietnam», una vasta mobilitazione è in corso per far del 2 giugno, ideato e promosso da alcuni comitati per la pace largamente rappresentativi, un avvenimento centrale di questi giorni di passione e di lotta per la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam, contro nuovi passi nell'escalation che hanno fatto apparire il pericolo di una conflazione mondiale, e, come da più parti si sollecita, per una iniziativa concreta di pace del governo italiano.

«Treni per la pace», che trasportano un gran numero di manifestanti, sono già stati annunciati a Venezia, a Genova e a Bologna. In altre città e province, per esempio a Bergamo, Reggio Emilia, Belluno, Treviso, Rovigo, Piacenza saranno organizzate carovane, pullman e di auto. Da ogni centro si hanno comuniue notizie di riunioni promosse da comitati unitari, con la partecipazione di sindacati, organizzazioni democratiche e partiti per promuovere iniziative di solidarietà. Saragat ha fatto ripetutamente allusione al concetto di unità politica che ha sempre guidato a suo avviso la costituzione dell'Europa ed ha affermato che «oggi il concetto di unità europea è finalmente radicato e tutti gli uomini politici sono ben consapevoli, perché questa è l'idea guida del nostro tempo». Un ordine nel continente basato esclusivamente sul concetto delle potenze, afferma Saragat (che ha voluto aggiungere un'allusione all'Europa delle patrie di De Gaulle), è un ordine illusorio aperto agli antagonismi degli interessi nazionali. Credo quindi dovermi tutti tributare il più grande onore ai firmatari e ai promotori della comunità europea e formulare il nostro più sincero augurio perché che ne hanno impegnato la faticosa e ne proseguono l'opera».

Da parte dei deputati del PCI

Sollecito al governo per la risposta sulle violenze poliziesche

Il compagno on. D'Alessio ha sollecitato ieri alla Camera la risposta del governo all'interrogazione presentata dal gruppo del PCI sulla aggressione poliziesca della settimana scorsa contro i giovani romani che manifestavano ordinatamente per la pace nel Vietnam davanti all'ambasciata USA. Com'è noto, gli agenti vennero scagliati all'improvviso, senza che alcun motivo lo giustificasse, sui dimostranti, dando luogo a violente cariche e ad una vera e propria caccia all'uomo conclusa con centinaia di fermi nelle prime ore di giovedì scorso. Nelle cariche indiscriminate rimasero coinvolti anche l'ambasciatore USA a Varsavia.

Arrestato un altro «ragazzo della Val Pusteria»

Un altro dei «ragazzi di Val Pusteria» (il noto gruppo terroristico altoatesino) è stato arrestato ieri. Si tratta di Josef Forer, rintracciato dalla polizia austriaca nei pressi di Friburgo, in Svizzera. Forer è il secondo terrorista del gruppo caduto nelle mani della forza pubblica.

Eletti i nuovi rappresentanti dei giudici

I membri dell'Associazione nazionale magistrati hanno rinnovato il Comitato direttivo centrale della categoria. Le elezioni hanno portato a sostanziali mutamenti. Due delle correnti dell'Associazione, Magistratura democratica e Magistratura socialista, sono insieme la maggioranza, con complessivi venti seggi su trentasei.

Denuncia alla Camera del PCI e del PSIUP

Ancora nell'illegalità gli Enti di sviluppo

Otto mesi fa il governo si era impegnato a nominare gli organi dirigenti «entro 15 giorni» - Ora ha risposto che sarà provveduto «fra brevissimo tempo» - Il forte condizionamento della bonomia

Il governo di centro sinistra, già inadempiente per le promesse di cui ha dato un aumento stabilito dalla legge, si rifiuta di applicare un'altra importante legge, quella che rende operanti gli Enti di sviluppo in agricoltura mediante la nomina degli organi dirigenti. Tali organi, che per la loro rappresentatività di tutte le categorie interessate debbono garantire il funzionamento democratico degli Enti, dovevano essere costituiti entro il 23 luglio 66. Sono passati invece dieci mesi e il governo, inter sollecitato da numerose interrogazioni dei deputati comunisti e del PSIUP, non è in grado di dare precise assicurazioni circa l'immediata applicazione della legge.

Sciopero e corteo oggi a Livorno per la pace

Oggi Livorno operaia e popolare manifatturiera, ancora una volta, per la pace e la libertà nel Vietnam. Alle 16 i lavoratori abbandoneranno il lavoro concentrandosi nel centro cittadino che sarà attraversato in corteo. Al corteo parteciperà il compagno Rinaldi, sindaco segretario della CGIL.

La prima «Tribuna elettorale» in vista dell'11 giugno

ALLA TV L'APPELLO DEL PCI AGLI ELETTORI DELLA SICILIA

Al vivace dibattito hanno preso parte il compagno Pio La Torre e i rappresentanti della DC, del PSU e del MSI - «Un voto di condanna per 20 anni di malgoverno dc, che ponga le condizioni per uscire dalla crisi provocata dal centro-sinistra» - Secondo il rappresentante democristiano, lo scandalo di Agrigento è solo frutto «di qualche inadempienza amministrativa»

Ieri sera, per la sola Sicilia, la televisione ha trasmesso la prima delle sei «tribune elettorali» che andranno in onda a giorni alternati fino al 9 giugno, due giorni prima del voto per il rinnovo dell'Assemblea regionale. Alla trasmissione hanno partecipato il compagno Pio La Torre, segretario regionale del PCI, Antonio Drago della DC, Salvatore Lauricella del PSU e Gaetano Laterza del MSI. Gli interventi hanno parlato a turno, ed è stato il dibattito che ha fatto assai vivace. Il compagno La Torre, prendendo la parola dopo i rappresentanti del MSI e del PSU, ha affermato che i siciliani sono oggi profondamente turbati dal gravissimo avvenimento internazionale. Il pericolo è anche qui, nel Mediterraneo. Dai nostri porti partono navi cariche di marine. Di qui, ha continuato La Torre, la nostra richiesta di abolire le basi militari americane in Sicilia per non essere coinvolti nelle operazioni militari. Il Partito comunista chiede pace per la Sicilia, pace per il Mediterraneo, pace nel Sud Est asiatico, pace nel mondo. Lo chiediamo prima di tutto al governo italiano. E' con questa speranza che i siciliani vanno alle urne l'11 giugno.

Il compagno La Torre ha quindi affermato che i siciliani devono giudicare 20 anni di malgoverno democristiano in Sicilia, di cui gli stessi democristiani sono consapevoli anche se si giustificano con le «difficoltà ambientali», come ha detto Rumor, e i «particularismi» che avrebbero ostacolato il loro lavoro. In tal modo - ha affermato il compagno La Torre rivolgendosi al rappresentante d.c. - voi non solo scaricate sui siciliani le vostre colpe e le vostre responsabilità, ma dopo 20 anni continuate a fare false promesse. Il ponte sullo Stretto, ad esempio: ne avete fatto il vostro cavallo di battaglia; quando però i comunisti al Senato hanno proposto di includere il progetto del ponte sullo Stretto di Messina nel piano di sviluppo economico, i vostri senatori hanno votato contro, bloccando la nostra iniziativa.

Il Senato ha concluso ieri il dibattito generale sui disegni di legge di P. S. presentati, uno dal PCI che riforma organicamente la materia e uno governativo che modifica parzialmente il vecchio testo fascista. Il compagno GIANQUINTO (PCI), relatore di minoranza, ha affermato che su questo tema, trattandosi di applicare i principi della Costituzione repubblicana, sarebbe stato auspicabile un dialogo tra i diversi gruppi politici al di là degli ordinari rapporti tra maggioranza e opposizione. I comunisti, allorché saranno esaminati i singoli articoli non riproporranno integralmente tutte le norme contenute nel loro disegno di legge ma per favorevole soluzione politica insistano nella modifica di alcuni punti essenziali che nel progetto governativo sono regolati in contrasto con la Costituzione.

Gianquinto ha rilevato che nel disegno di legge del governo l'autorità di polizia mantiene dei poteri estesi ad attività che dovrebbero essere regolate essenzialmente dalle autorità comunali e provinciali. Si mantengono infatti intatti i poteri del questore per quanto riguarda tutto il campo delle licenze commerciali, in cui si applicano i principi di legge presentati da Scelba nel 1961 che prevedeva una forte limitazione del potere della polizia in questo campo. Per quanto riguarda le licenze commerciali e l'esercizio di molte professioni come quella di tipografo o di attività, come quella dei portieri di sicurezza, non solo è necessaria una autorizzazione del questore, ma quest'ultimo mantiene dei poteri discrezionali inammissibili. Ciò per negare la licenza per motivi di «buona condotta» a un candidato, non si può procedere al fermo di un cittadino ma deve comunicarlo entro 48 ore alla autorità giudiziaria. Se molte successive ore questo provvedimento non è convalidato dal magistrato, il provvedimento si considera annullato. Ora invece il disegno del corteo che molto spesso segue ad uno sciopero. Il corteo in questo caso non è altro che una forma attraverso la quale si esplica lo stesso diritto di sciopero.

Il senatore comunista ha poi denunciato il carattere antidemocratico di quella norma legislativa, sovversiva del potere di dichiarare con un semplice decreto, lo stato di «pericolo pubblico» e di sospendere la libertà costituzionali. In conclusione Gianquinto ha auspicato che le nuove norme di P. S. siano modificate nello spirito della Costituzione e per affermare un nuovo rapporto fra lo Stato e i cittadini.

La seduta al Senato

Concluso il dibattito sulle leggi di P.S.

L'ampia relazione di minoranza del compagno Gianquinto - Il testo governativo affida alla autorità di P. S. pericolosi poteri discrezionali

Delegazione della CGIL partita per la Francia

E' partita ieri da Roma la delegazione della CGIL che parteciperà domani alla inaugurazione del Segretariato permanente CGT-CGIL costituito a Bruxelles.

SI CONCLUDE L'ANNO SCOLASTICO

Gli esami il 16 giugno per la scuola media

Il 3 luglio il via a quelli di maturità e abilitazione

«Spiaggia libera» assegnata con circolare ministeriale

Il ministro della Marina mercantile, on. Natali - in una nota d'agenzia - avrebbe impartito alle direzioni marittime e alle Capitanerie di porto le rituali direttive tendenti ad assicurare ai cittadini, per quanto possibile, il libero accesso al mare. Il documento raccomanda, a questo proposito, di lasciare in uso ai meno abbienti gli arenili esistenti fra un stabilimento e l'altro e comunque destinati per il libero uso. Potranno essere rilasciate limitatissime concessioni per l'installazione di complessi di cabine montabili, servizi igienici o chioschi bar, con l'intesa che la spiaggia circostante resti completamente a disposizione del cittadino.

Il 3 luglio il via a quelli di maturità e abilitazione

Gli esami di licenza media inizieranno in tutta Italia il 16 giugno. Secondo le disposizioni ministeriali il consiglio di classe, per gli esami, dovrà denominare l'anno ammesso alla prima sessione di licenza prescindendo dal raggiungimento di una determinata media aritmetica dei voti, a meno che risonanti una grave insufficienza di preparazione e formazione, in tal caso il consiglio rinvierà l'anno a seconda sessione. Uguale viene rinviato alla seconda sessione lo studente che non riporti almeno sei decimi di voto.

Il 3 luglio il via a quelli di maturità e abilitazione

Con la prova scritta di italiano, il 3 luglio, avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione. Le prove scritte saranno secondo il seguente calendario: «MATERIA CLASSICA» - Versione dal latino in italiano il 4 luglio; versione dall'italiano in latino il 5 luglio; versione dal greco in italiano il 6 luglio.

Il 3 luglio il via a quelli di maturità e abilitazione

«MATERIA SCIENTIFICA» - Latino e italiano 4 luglio; matematica 5 luglio; lingua straniera 6 luglio; disegno 7 luglio.

Il 3 luglio il via a quelli di maturità e abilitazione

«ABILITAZIONE MAGISTRALE» - Latino 4 luglio; matematica 5 luglio.

I cinque vincitori del Premio Campiello

VENEZIA, 29. I vincitori del premio Campiello sono: Carlo Cassola con «Storia di Ada» (Einaudi), Gino De Sanctis con «Il minimo d'ombra» (Rizzoli), Giuseppe Mesirca con «Una vecchia signora» (Rebellato) e Luigi Santucci con «Orfeo in Paradiso» (Mondadori) sono i vincitori del premio Campiello per il 1967.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE a L. 150